

RISERVA MONTE GENZANA

Nuova specie di anfibio nell'oasi

Pettorano, i ricercatori scoprono la salamandrina dagli occhiali

PETTORANO. Una nuova specie di anfibio è stato avvistato nella riserva naturale Monte Genzana Alto Gizio. Si tratta della salamandrina dagli occhiali settentrionale, animale protetto da diverse normative internazionali per il particolare habitat in cui vive.

I primi avvistamenti dell'anfibio risalgono alle scorsa primavera, ma, per essere sicuri della sua vita all'interno della riserva, i ricercatori

hanno monitorato la specie per diversi mesi, fino a documentare l'intero ciclo vitale. Questo è stato possibile grazie ai monitoraggifautistici che la riserva naturale pettoranese esegue da anni grazie al supporto del faunista **Mauro Fabrizio** e del tecnico **Antonio Monaco**. Proprio nell'am-

bito di queste attività sul territorio è stata avvistata, per la prima volta, la salamandrina dagli occhiali settentrio-



La salamandrina dagli occhiali settentrionale scoperta nell'oasi



La direttrice **Valentina Lucci**

LA SCHEDA

Raggiunge i dieci centimetri

PETTORANO. È un anfibio che raggiunge la lunghezza di dieci centimetri. Sul dorso è bruno-nerastro. Le parti inferiori delle zampe e della coda sono rosso brillante. Uno dei suoi caratteri distintivi è la presenza di una macchia più chiara all'altezza degli occhi, da qui la denominazione «salamandrina dagli occhiali».

nale, un anfibio non molto diffuso e protetto da diverse normative internazionali come la Convenzione di Berna e la Direttiva Habitat. La sopravvivenza della specie è fortemente condizionata dall'equilibrio ecologico dell'habitat complesso in cui vive: ha bisogno infatti di boschi freschi e umidi in cui trascorre la sua esistenza e di piccoli ruscelli, torrenti, pozze o fontanili dove deponere le uova. Pertanto è molto sensibile alla distruzione e alla frammentazione di questi

ambienti e all'alterazione dell'ecosistema acquatico. «Dal momento della sua scoperta all'interno dell'area protetta», spiega il direttore della Riserva, **Valentina Lucci**, «la specie è stata monitorata durante tutto il periodo primaverile ed estivo al fine di verificarne il successo riproduttivo: si è potuto così documentare la deposizione delle uova, la loro schiusa dopo circa 30 giorni e la crescita delle larve fino alla completa metamorfosi avvenuta nelle ultime due settimane di ago-

sto». «L'avvistamento di una specie che fino ad ora non era mai stata osservata», afferma l'assessore all'Ambiente **Stefano D'Amico**, «lascia sicuramente sorpresi, con un pizzico di orgoglio per chi gestisce e vive questo territorio. La presenza in riserva di questo animale è frutto di un approccio corretto alla tutela del territorio e di una particolare attenzione della conservazione della natura e delle sue risorse».

Annalisa Civitareale

© RIPRODUZIONE RISERVATA